

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	3 – COMPETITIVITA’	
Obiettivo Tematico	03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, dal settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)	
Priorità d’investimento	b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l’internazionalizzazione	
Obiettivo Specifico	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
Azione	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell’offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all’attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell’adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo [...]	
Sub-Azione	Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive	
Responsabile di Azione	Dirigente pro tempore Area Credito, Incentivi alle imprese, artigianato e cooperazione	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarità della responsabilità gestionale	Operazione a regia e titolarità dell’Amministrazione, con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all’Organismo Intermedio (OI) Lazio Innova SpA	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
I - Settore di intervento	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese (PMI)	15
	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	7,5
	067 Sviluppo dell’attività delle PMI, sostegno all’imprenditorialità e all’incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	
	069 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell’ambiente e all’efficienza delle risorse nelle PMI	
	072 Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	7,5
	074 Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	5
	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	5
	076 Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	
	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l’e- business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	25
	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	
	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	15
	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	

3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	16
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	20
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Descrizione dell'Azione (e/o Sub-Azioni)

Il raggiungimento dei risultati previsti potrà essere assicurato solo attraverso una convergenza di intenti e di risorse su programmi di investimento integrati, di dimensione significativa, anche con l'apporto di capitali privati esogeni che intendono sostenere lo sviluppo economico territoriale. Il riposizionamento dei sistemi produttivi regionali e di specifiche filiere dovrà tendere essenzialmente verso quattro direzioni:

- la differenziazione verso nuove aree tecnologiche-produttive di sviluppo a partire dalle tematiche legate all'ambiente, alla mobilità, alla salute dove è possibile incrociare una domanda pubblica e privata in forte crescita, con la possibilità di sviluppare nuovi servizi, valorizzare i risultati della ricerca scientifica più avanzata e rilanciare le eccellenze dell'industria manifatturiera regionale, con esternalità positive per l'intero sistema economico, anche favorendo processi aggregativi di filiera;
- sviluppo dei prodotti e delle funzioni produttive avanzate, come progettazione e design, ricerca, brevetti, controlli di qualità, logistica e distribuzione, comunicazione e marketing, finanza;
- apertura internazionale delle catene del valore, che non sia rivolta esclusivamente agli approvvigionamenti di materie prime e all'export dei prodotti finiti, ma che preveda l'apertura ai circuiti culturali, scientifici, del capitale finanziario, umano e creativo;
- la crescita del contenuto scientifico e tecnologico nelle produzioni "tradizionali", grazie anche a un rapporto più stretto con le cosiddette "istituzioni intermedie" quali, ad esempio, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, consorzi e fiere, centri di servizio, scuole tecniche e professionali, banche del territorio, fondazioni.

Un Accordo per lo sviluppo definirà quindi la migliore proposta selezionata per l'ambito interessato e le modalità di finanziamento dei singoli interventi quali: programmi di sviluppo sperimentale, inteso come la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; programmi di investimento per l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative per il conseguimento di determinate finalità; la realizzazione di nuove unità produttive e l'ampliamento di unità produttive esistenti; la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi; il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente; la qualificazione di servizi, anche infrastrutturali, funzionali al progetto.

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamenti relativi ai fondi SIE (si veda il sito www.lazioeuropa.it)
- Comunicazione della Commissione - Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01 del 23 luglio 2013)
- Comunicazione della Commissione – Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04 del 22 gennaio 2014)
- Comunicazione della Commissione – Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03 del 4 aprile 2014)
- Comunicazione della Commissione — Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01 del 27 giugno 2014)

- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014)
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2014/C 249/01 del 9 luglio 2014)
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GBER) applicabile ai settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi (GUUE L187 del 26/6/2014)
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L352 del 24/12/2014)
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012)

Normativa nazionale

- Decreto ministeriale 9 giugno 2015 - *Contratti di sviluppo. Modifica al decreto 9 dicembre 2014 (adeguamento nuove norme in materia di aiuti di Stato)*
- D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123. *Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*
- Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2 commi 203 - 224 (Legge finanziaria per l'anno 1997)
- Deliberazione CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 - *Disciplina della programmazione negoziata*

Normativa regionale

- Legge Regionale 4 Agosto 2008, n. 13. *Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico per la IX legislatura periodo 2011-2013*
- Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36. *Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*
- DGR n. 478 del 17/07/2014 - *Adozione del documento "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio"*
- Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio. Programma di interventi 2014

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile della suivi</i>	
Direzione regionale competente	Sviluppo Economico e Attività Produttive
Direttore	Rosanna Bellotti
Tel	06 5168.6720
Fax	06 5168.3229
mail	rbellotti@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Credito, incentivi alle imprese, artigianato e cooperazione
Dirigente	Guido Vasciminno
Tel	06 5168. 6827
Fax	06 5168. 3663
mail	gvasciminno@regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
Fax	06 60516601
e-mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Servizio	Gestione Programmi di Aiuto
Referente operativo	Fabio Panci
e-mail	f.panci@lazioinnova.it
Servizio	Internal Audit & Controllo di I Livello
Referente operativo	Angelo Paolo Rau
e-mail	ap.rau@lazioinnova.it

III.3 Target

PA, PMI e cittadini

III.4 Beneficiari

PMI in forma singola o associata, Centri di competenza e organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto

III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale, con specifica delimitazione, successiva alla raccolta delle candidature su ambiti tematici prioritari

III.6 Tipologia di interventi ammissibili

Le spese ammissibili di cui al punto III.7 dovranno riguardare le seguenti tipologie di interventi:

Ai sensi degli artt. 14, 17 e 22 del Reg UE 651/2014

Investimenti iniziali:

investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;

l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa.

Investimenti iniziali a favore di una nuova attività economica:

investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento;

l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione.

Ai sensi dell'art. 18 del Reg. UE 651/2014

Servizi di consulenza specialistica, prestati da consulenti esterni, di carattere non continuativo o periodico e che esulano dai costi di esercizio ordinari, connessi alle attività di riconversione e sviluppo:

Servizi correlati alla realizzazione degli investimenti, allo sviluppo aziendale, al miglioramento del posizionamento competitivo; Servizi finalizzati a migliorare la qualità delle relazioni aziendali all'interno della filiera e con l'ambiente esterno; Servizi rivolti all'individuazione di soluzioni relative allo sviluppo competitivo dell'impresa, ivi incluse strategie di mercato, di miglioramento dell'efficienza dei processi operativi.

Ai sensi dell'art. 25 del Reg. UE 651/2014

Limitatamente agli investimenti per lo sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità. Per sviluppo sperimentale si intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi, la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Ai sensi degli artt. 28 e 29 del Reg. UE 651/2014

Investimenti per l'innovazione a favore delle PMI per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali; la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale; per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione.

Investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione delle PMI correlate al personale, a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto, alla ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, incluse le spese generali supplementari e altri costi di esercizio (compresi materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto).

Gli aiuti previsti ai sensi del Reg. 651/2014 sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato, purché soddisfino le condizioni specifiche previste per ciascun articolo richiamato e siano concessi nel rispetto delle altre condizioni generali previste dal Regolamento citato, in particolare con riferimento al Capo I.

In alternativa gli investimenti ammissibili richiamati potranno essere sostenuti nell'ambito del regime "de minimis" ovvero essere estesi ad altre categorie di investimento che dovessero emergere per effetto degli esiti della selezione delle Proposte acquisite nell'ambito della Call for proposal di cui al punto III.8.1.

La Regione si riserva, altresì, di procedere alla notifica di aiuti ad hoc qualora fosse necessario superare limiti e condizioni previste dai Regolamenti precedentemente indicati.

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di definizione).

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

Nell'ambito del progetto strategico di riposizionamento possono essere sostenuti gli investimenti previsti negli specifici regimi di aiuto attivabili, nel rispetto delle condizioni e nei limiti di intensità ivi previsti, correlati alle seguenti spese ammissibili, ed in coerenza con quanto disposto dalla presente azione.

Le spese dovranno essere strettamente correlate alla realizzazione del progetto e riguardano:

- a) studi di fattibilità
- b) acquisizione di terreni o di terreni edificati nei limiti massimi previsti dall'art. 69 comma 3 b) del Reg (UE) 1303/2013;
- c) acquisizione di brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, inclusi i costi per la convalida e la difesa degli attivi immateriali;
- d) servizi di consulenza specialistica prestati da soggetti esterni, fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto;
- e) acquisto di macchinari, attrezzature, strumenti e sistemi nuovi di fabbrica, dispositivi, software e applicativi digitali e la strumentazione accessoria al loro funzionamento; tali beni dovranno essere installati presso la sede dell'unità operativa aziendale che beneficia del sostegno;
- f) costi per personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- g) costi per personale dipendente (o assimilato) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
- h) costi per l'ottenimento della fidejussione;
- i) costi indiretti in misura forfettaria del 5% dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 68 par. 1 comma a) del Reg (UE) 1303/2013.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.8.1 Le procedure di attuazione

La Regione avvierà e guiderà il processo di definizione degli ambiti/settori di intervento, intraprendendo una consultazione dei diversi attori e strutturando una fase di *scouting* attraverso il pieno coinvolgimento dei territori.

Operativamente, le procedure di attuazione dell'Azione prevedono 4 fasi:

1. Presentazione delle candidature – Call for proposal

A valle dell'Azione di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale in merito agli obiettivi ed ai contenuti dell'Azione, i Destinatari della Call presentano la loro candidatura attraverso un format, composto da alcune schede, che descrivono l'idea di sviluppo/riposizionamento competitivo di sistemi produttivi, filiere, ambiti tematici e/o territoriali e che contengono dati ed informazioni relative a:

- a) Descrizione della proposta di riposizionamento: *l'idea di sviluppo; motivazioni economiche, tecnologiche e di mercato; fabbisogni del territorio/settore; descrizione compagine coinvolta; scenario attuale e di riferimento;*
- b) Tipologia di investimenti: *dimensione stimata degli investimenti complessivi; stima delle risorse necessarie per tipologia*
- c) Ricadute attese: *attraverso indicatori di riferimento, stima degli impatti economici, sociali, occupazionali, in coerenza con le potenzialità della proposta*
- d) Elementi aggiuntivi: *ulteriori elementi utili a caratterizzare la proposta di riposizionamento*

La Call for Proposal è quindi rivolta a tutti i soggetti in grado di esprimere con la propria capacità organizzativa, tecnica, economica e di mediazione, azioni di sviluppo competitivo in un'ottica di lungo periodo individuando puntualmente i fattori in grado di determinarne il successo.

2. Selezione delle proposte

Le candidature saranno oggetto di valutazione da parte di un Comitato di esperti di alto profilo (Comitato Tecnico Scientifico) che valuterà il livello di rispondenza delle proposte alla strategia regionale in ordine al processo di riposizionamento, sulla base di specifici macro criteri di selezione, legati agli aspetti sopra descritti, nonché alle ricadute attese dalle candidature proposte in termini economici ed occupazionali. Il Comitato è composto dal Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive o suo supplente, che lo presiede, dal Presidente di Lazio Innova o suo supplente, e da un numero massimo di tre esperti, che possono essere selezionati tra:

- soggetti iscritti all'albo degli esperti di innovazione tecnologica del MISE;
- esperti altamente qualificati e specializzati, i cui requisiti siano desumibili dai curricula.

Nell'ambito delle fasi 1 e 2, Lazio Innova svolge funzioni di supporto ed assistenza tecnica alla Regione sia per gli aspetti correlati alla progettazione della Call sia per l'acquisizione, verifica dell'ammissibilità formale e pre-istruttoria delle proposte.

3. Preparazione e pubblicazione degli Avvisi

La Regione concorrerà alla realizzazione delle iniziative coerenti con la programmazione regionale sia attraverso la destinazione delle risorse finanziarie programmate sia mediante il miglioramento dei processi amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi. Qualora per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle proposte selezionate si renda necessario l'intervento di altre Amministrazioni e/o soggetti che contribuiscono con proprie azioni e/o risorse, la Regione si riserva di stipulare specifici Accordi che costituiscono condizione necessaria all'attuazione dell'Azione.

Nell'ottica di accompagnare l'intero processo a valle della Call for proposal, sarà individuato un Advisor con il compito di supportare l'Amministrazione e l'O.I. per una più efficace implementazione dell'Azione.

Si prevede, quindi, la preparazione e pubblicazione di successivi avvisi rivolti a tutti i beneficiari dell'Azione, nonché di ulteriori azioni attivabili sia per quanto concerne il POR FESR sia con riferimento alla programmazione unitaria regionale, finalizzati alla selezione di progetti coerenti con le scelte operate dalla Regione al termine della fase 2.

Gli avvisi consentiranno di acquisire progettualità negli ambiti settoriali/tematici e territoriali prescelti, dettagliando analiticamente:

- i contenuti tecnici delle diverse componenti progettuali, declinando anche la strategia collaborativa delle imprese interessate in stretta connessione e funzionalità con i programmi di investimento e gli altri eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale previsti
- la descrizione del comparto produttivo/filiera di riposizionamento, corredando il progetto di una più approfondita analisi prospettica sul posizionamento futuro, in particolare con riferimento all'analisi dei mercati di riferimento dell'iniziativa
- il piano degli investimenti previsti e dei relativi costi per ogni soggetto partecipante, con il dettaglio delle agevolazioni richieste e le fonti di copertura degli investimenti

- il cronoprogramma degli investimenti
- la documentazione tecnico-amministrativa inerente al progetto ed ai singoli proponenti (perizia giurata, bilanci, dichiarazioni sostitutive di atto notorio, altro).

Verranno, pertanto, attivate le procedure valutative a sportello ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

4. Valutazione, graduatoria degli interventi finanziati

I progetti presentati saranno oggetto di valutazione sulla base dei criteri di cui al punto III.8 ovvero dei criteri relativi alle Azioni attivate per i diversi Avvisi, nonché di una specifica assegnazione di risorse in relazione alle tipologie di investimento previste ed ai regimi di aiuto applicabili.

L'OI predispone, previa verifica dell'ammissibilità formale (v. § III.8.2), entro i termini stabiliti dai singoli avvisi, una relazione circa l'esito di ammissibilità formale, nonché la scheda di pre-istruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta al Comitato Tecnico Scientifico. Il Comitato, dopo aver preso atto dell'ammissibilità formale dei progetti, valuta l'idoneità di merito degli stessi e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i contributi previsti dall'Azione 3.3.1.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati (v. § III.8.3) che consentono la comparazione delle domande pervenute e il finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. Il Comitato, definita la graduatoria dei progetti ammessi, notifica gli esiti al Responsabile regionale dell'Azione per l'adozione dei conseguenti atti amministrativi da parte della Direzione regionale competente.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi)
- Completezza della domanda di finanziamento
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

Criteri di ammissibilità specifici

- Attivazione con modalità che assicurino di selezionare un target circoscritto di imprese o di progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale.
- Candidatura congiunta tra sistema produttivo e territorio

III.8.3 Criteri di valutazione

Call for proposal

Ciascuna candidatura sarà valutata da un Comitato di esperti in base ai seguenti macro parametri:

- capacità di creazione di valore, di rilanciare la crescita e l'innovazione dei comparti identificati tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti territoriali interessati
- caratteristiche della partnership privato-pubblica proponente: sua formalizzazione e complementarietà
- analisi comparto/filiera da riposizionare: qualità del mix di offerta e criticità del mercato (produzione, servizi, infrastrutture, competenze)

- analisi comparto/filiera di riposizionamento: coerenza con le politiche di sviluppo regionali (S3 - Smart Specialisation Strategy); prospettive di crescita legate ai trend nazionali e internazionali
- capacità di attrazione di investimenti esogeni
- contenuto innovativo della proposta e ricadute attese (impatti economici, occupazionali e sociali stimati)

Avvisi

La graduatoria finale sarà elaborata sulla base di una specifica griglia di valutazione di merito, basata sui seguenti criteri:

- validità degli obiettivi intermedi e finali del programma sotto il profilo tecnologico, con particolare riferimento allo sviluppo del settore oggetto di riposizionamento competitivo (innovatività dell'idea in riferimento all'introduzione di nuovi prodotti/servizi o di soluzioni organizzative e produttive)
- congruità e pertinenza dei costi oggetto di agevolazione in riferimento agli obiettivi del progetto
- capacità tecnico-scientifica di assicurare la corretta implementazione del progetto
- validità economico-finanziaria, con specifico riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato ed al piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione del progetto;
- ricaduta/impatto economico sul mercato di riferimento, in particolare rispetto al miglioramento delle condizioni occupazionali ed ambientali.

III.9 Intensità di aiuto

Le intensità di aiuto che saranno concesse in relazione a ciascun progetto di riposizionamento sono regolamentate dai singoli Regimi indicati al punto III.6 e potranno variare in funzione delle tipologie di spese previste e dei beneficiari.

L'azione 3.3.1 sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di imprese o di progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.

III.10 Cronoprogramma delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2015						2016						2017**					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Call for proposal:																		
<i>Pubblicazione</i>																		
<i>Termine presentazione delle Proposte</i>																		
<i>Nomina Comitato di esperti</i>																		
<i>Istruttoria, valutazione e selezione delle proposte</i>																		
Avvisi:																		
<i>Progettazione e pubblicazione</i>																		
<i>Termine presentazione dei progetti</i>																		

<i>Graduatoria</i>																			
Accordi per lo sviluppo																			
Esecuzione attività																			

** Il cronoprogramma per il periodo 2018-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni e con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

IV. PIANO FINANZIARIO

IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
40.000.000	20.000.000	20.000.000	14.000.000	6.000.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	20.000.000	20.000.000	40.000.000
2014	2.690.108	2.690.108	5.380.216
2015	2.743.966	2.743.966	5.487.932
2016	2.798.894	2.798.894	5.597.788
2017	2.854.909	2.854.909	5.709.818
2018	2.912.044	2.912.044	5.824.088
2019	2.970.321	2.970.321	5.940.642
2020	3.029.758	3.029.758	6.059.516

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Azione 3.3.1)	imprese			200
CO03 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	imprese			600
CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	e.t.p			100

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
-----------------------------	-----------------	-------------	-------------------------

3.3 R Investimenti privati sul PIL. Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati).	%	14,77	14,79
---	---	--------------	--------------